

**ISIS**

**“D'ANNUNZIO – FABIANI”**

**GORIZIA**

**A.S. 2021/22**

**PIANO DI INCLUSIONE**

# L'OFFERTA DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (ADA)

L'azione formativa rivolta agli alunni DA ha come finalità la piena integrazione dell'alunno nella classe e la realizzazione del **progetto di vita** elaborato collegialmente da ASS, Enti locali, famiglia, scuola. L'Istituto offre ai ragazzi diversamente abili non solo la disponibilità a riformulare ed adattare il percorso di studi alle loro capacità ed abilità, ma soprattutto le risorse professionali, laboratoriali e strumentali per le attività creative e manuali, affinché gli studenti possano esercitare e sperimentare in modo gratificante le conoscenze apprese. Pertanto gli obiettivi che l'Istituto si propone sono i seguenti:

- Favorire l'integrazione scolastica
- Educare al rispetto e alla valorizzazione delle capacità individuali nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché un'occasione di crescita e di arricchimento.
- Proseguire gli studi con la prospettiva del conseguimento del diploma.
- Sviluppare la propria personalità per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una reale integrazione nella vita sociale.

## **Analisi della situazione**

Il corrente anno scolastico vede la presenza di xxx alunni DA.

## **Abbinamento docenti di sostegno – classi**

I criteri che la scuola adotta nell'attribuzione dei docenti di sostegno alle classi con alunni DA e nella scelta delle discipline curriculari in cui far intervenire il docente di sostegno sono, per quanto possibile, i seguenti:

- Individuazione dei docenti in base alle loro principali attitudini;
- continuità didattica, ritenuta un fattore rilevante per una positiva esperienza scolastica degli alunni
- presenza dei docenti in classe in quelle discipline in cui è maggiormente necessario l'intervento dell'insegnante di sostegno;
- alternanza, laddove necessario, della presenza del docente con la figura dell'educatore secondo criteri che prevedono, in linea di massima, una maggiore presenza dell'insegnante di sostegno durante le lezioni più teoriche e dell'educatore nelle attività laboratoriali;
- attenzione ad ottimizzare gli interventi degli insegnanti di sostegno in quelle classi con più di un alunno DA al fine di non impegnare la classe con troppe presenze contemporanee di docenti di sostegno e/o educatori.

## **Criteri per l'attribuzione delle ore di sostegno ai singoli alunni**

Questi i criteri che vengono adottati per l'assegnazione del numero di ore di sostegno ad ogni alunno DA:

- indicazioni fornite dall'USR riguardanti il numero di ore da assegnare ad ogni alunno;
- diagnosi funzionale dell'alunno;
- prospettive di un proficuo intervento almeno fino al compimento dell'obbligo scolastico;
- possibile incidenza dell'intervento in relazione all'età dell'alunno (minore è l'età, maggiore è l'efficacia dell'intervento → intensità e frequenza favoriscono il recupero);
- intensificazione dell'intervento nei casi "limite" (per favorire, laddove possibile, il raggiungimento del titolo di studio o, comunque, una piena autonomia in tutti gli ambiti);

- distribuzione il più possibile equilibrata delle ore per offrire ad ogni alunno DA, in base alla propria problematica, un intervento minimo garantito;
- numero di alunni DA presenti in classe;
- attuazione di interventi socio-educativi o da parte di enti sanitari e di eventuali iniziative su progetto.

### **Obiettivi**

“La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione.”<sup>1</sup>

A partire da queste premesse, si possono individuare alcuni elementi di attenzione per la realizzazione di "modelli formativi": a) connessione tra progetti formativi e progetto di vita b) connessione tra progetti formativi e prospettive di inserimento lavorativo e sociale c) connessione tra bisogni e risorse d) connessione tra progetti formativi e formatori (docenti, educatori, familiari, ecc.). È necessario passare ad una logica progettuale integrata, dove tutto il sistema formativo è messo in gioco: le Scuole Secondarie, le Amministrazioni Locali, i Servizi Territoriali, i Centri di Formazione Professionale, le Imprese, le Associazioni di categoria, tutti sono chiamati a costruire un sistema, rendendolo finalmente "integrato". Un sistema, quindi, ricco di specificità e differenti risorse, dove le componenti fra loro interagiscono, si completano, collaborano, riconoscendosi come soggetti sociali di pari dignità, nel rispetto delle "diverse" vocazioni.

Per rispondere a queste esigenze e per favorire quindi la realizzazione delle attività utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni con disabilità, l’ISIS <<D’Annunzio – Fabiani>>, in sintonia con la normativa in vigore, ha attuato negli anni una serie di scelte logistiche, organizzative, contenutistiche e metodologiche sotto specificate.

### **Piano Educativo Individualizzato - PEI**

In base alla normativa vigente, gli alunni che si iscrivono in una scuola secondaria superiore, e quindi anche presso il Liceo Artistico “Fabiani” o l’ISIS “D’Annunzio”, a seconda delle loro problematiche, avranno innanzi diversi percorsi possibili: in ogni caso l'alunno certificato ai sensi della legge 104/1992 si trova inserito fin dal suo ingresso nell'Istituto in un contesto scolastico il cui fine ultimo tende al potenziamento delle abilità ed al superamento delle difficoltà. Partendo da questi presupposti, il percorso scolastico dell'allievo certificato viene monitorato durante tutto l'anno scolastico principalmente nell'ambito dei Consigli di Classe programmati per ogni singola classe, riservando alla progettazione specifica prevista dalla legge 104/92 solo un momento iniziale dell'anno scolastico e uno alla fine dell'anno. Gli alunni, dunque, possono seguire un piano educativo individualizzato (PEI) finalizzato al raggiungimento degli obiettivi curricolari, anche solo minimi, previsti per la classe intera, oppure un piano educativo individualizzato - differenziato.

I percorsi possibili che si possono sviluppare all’interno della scuola sono di tre tipi:

- Percorso con obiettivi comuni al resto della classe (minimi e/o corrispondenti), finalizzato al conseguimento del titolo di studio finale (esame di stato). Il raggiungimento degli obiettivi minimi può avvenire anche attraverso un percorso didattico diverso da quello della classe, ma altresì equipollente.

Cfr. M.I.U.R., *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, 5.08.2009, pag. 3.

- Percorso con obiettivi individualizzati in una o due discipline, essenzialmente finalizzato al conseguimento del titolo di studio, legato anche alla realizzazione di percorsi equipollenti.

I percorsi a) e b) in virtù dell' O.M.266/1997 possono essere anche attuati in tempi più lunghi, utilizzando i crediti formativi.

- Programma educativo differenziato con la riduzione degli obiettivi e/o dei contenuti programmatici della classe (il programma deve tener conto delle particolari condizioni dell'alunno, per sollecitare, rafforzare e sostenere sia le capacità presenti che le possibilità di recupero). Tale scelta è reversibile in ogni momento del percorso formativo, non porta al conseguimento del diploma finale bensì di un attestato.

Nei primi due casi l'alunno DA seguirà in tutte le discipline il programma di studi previsto per gli altri suoi compagni, eventualmente rimodulato agli obiettivi minimi, con una votazione che avrà la stessa valenza di quella degli altri alunni della classe. Una volta arrivato alla frequenza della classe quinta, al pari degli altri suoi compagni di classe, si presenterà all'esame di stato per il raggiungimento del diploma specifico.

Nel terzo caso invece l'alunno seguirà un piano educativo che, pur prendendo spunto dalla programmazione di classe, si diversificherà attraverso scelte personalizzate non riconducibili *in toto* ai programmi di classe. Il maggior o minor grado di differenziazione dipende dalle problematiche e quindi dalle esigenze dei singoli alunni. Quando la programmazione dell'alunno DA è altamente individualizzata si possono prevedere dei percorsi alternativi o all'interno della scuola (classi aperte<sup>2</sup>, inserimento in laboratori appositamente precostituiti, interventi musicoterapici se necessari ecc.) o anche all'esterno (collaborazione con il C.I.S.I. -Centro Isontino Servizi Integrati- o con il S.I.L. -Servizio Inserimento Lavorativo-) al fine di permettere all'alunno di estrinsecare e potenziare le sue abilità e di prepararlo ad un'autonomia sociale e/o lavorativa. Le votazioni assegnate in base a tale programmazione non sono riconducibili a quelle degli alunni con programmazione curricolare. Sempre in quest'ultimo caso l'alunno, arrivato in classe quinta, potrà affrontare l'esame con delle prove diversificate volte all'ottenimento di un attestato di frequenza, con l'indicazione delle abilità e competenze raggiunte nelle diverse aree disciplinari (umanistica, scientifica...). Si precisa che tale attestato non permette all'alunno l'accesso all'Università né la partecipazione a concorsi pubblici in cui sia richiesto un diploma di scuola media superiore.

La partecipazione agli esami di stato non è obbligatoria per gli alunni che seguono un percorso differenziato, ma è obbligatorio invece il rilascio da parte dell'Istituzione scolastica dell'attestato di frequenza.

Inoltre, un alunno può seguire nel corso degli anni un piano differenziato anche in poche o in una sola materia con le modalità sopra descritte e ritornare poi alla programmazione di classe superando specifiche prove e dimostrando di aver raggiunto gli obiettivi minimi curricolari. Si rammenta che per l'ottenimento del diploma è indispensabile che lo studente rientri in una programmazione per obiettivi curricolari in tutte le discipline di tutto il percorso scolastico quinquennale.

Per rendere il più oggettivo possibile il percorso didattico di un alunno rientrante in quest'ultima tipologia di programmazione e per esplicitare chiaramente obiettivi e contenuti da raggiungere, la nostra Istituzione scolastica ha predisposto, per la condivisione con le famiglie e/o l'Equipe multidisciplinare, alcune tabelle con l'indicazione delle abilità, competenze e conoscenze da acquisire, indispensabili per il raggiungimento, da parte dell'alunno DA, degli obiettivi minimi in tutte le discipline e per ogni anno di corso, dalla classe prima alla quinta. Sono previste

obbligatoriamente delle verifiche scritte, orali e/o pratiche volte ad accertare il raggiungimento o meno degli obiettivi minimi. In caso affermativo l'alunno rientrerà nella programmazione della classe, in caso contrario continuerà il percorso differenziato di cui sopra.

Si precisa, più in generale, che la presenza della figura dell'insegnante di sostegno non è di pregiudizio al percorso scolastico teso all'ottenimento del diploma.

Al fine di venire ulteriormente incontro a tali alunni, il Consiglio di classe, in accordo con la famiglia, può prevedere un tipo di programmazione a lungo termine che preveda il raggiungimento degli obiettivi minimi in due anni anziché in uno (ripetizione programmata).

2

Si tratta della possibilità per un alunno di essere inserito in altre classi in cui si stanno svolgendo attività diverse, per esempio di tipo laboratoriale, più adatte al profilo personale e agli interessi dell'alunno.

La decisione relativa al tipo di programmazione viene fatta in base:

- al profilo personale e al progetto di vita dell'alunno;
- alle potenzialità evidenziate dall'alunno nei primi mesi dell'inserimento scolastico e, quindi, alle possibilità di percorso scolastico individuate dal Consiglio di classe;
- alle esigenze espresse dalla famiglia;
- al contributo degli specialisti dell'équipe multidisciplinare di riferimento.

## **METODOLOGIA**

### **Gruppi di lavoro**

Sono previsti dei GLO (Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione) presieduti dal Dirigente scolastico e composti dai docenti del Consiglio di classe, compresi i docenti di sostegno, dai genitori, dalle figure professionali specifiche, interne o esterne alla scuola interagenti con l'alunno, dal rappresentante dell'UVM (unità di valutazione multidisciplinare) dell'ASL, assicurandovi la partecipazione attiva dello studente.

Gli incontri del GLO si effettuano di norma entro il 31 ottobre per l'approvazione e sottoscrizione del PEI, in febbraio-marzo, entro il 30 giugno per la verifica finale del PEI e, all'occorrenza, in qualsiasi altro momento dell'anno scolastico. Tali incontri si possono svolgere presso la NPI di riferimento e prendono il nome di Equipes multidisciplinari. Queste riunioni possono svolgersi anche a distanza, telematicamente.

### **Il GLO**

All'inizio dell'anno scolastico, a circa metà dell'anno e tra aprile e maggio vengono effettuati degli incontri tra docenti di sostegno, rispettivamente per la programmazione di tutta l'attività legata agli ADA, per la verifica della stessa a metà percorso e, alla luce dei risultati ottenuti, per l'impostazione di nuove proposte e formule didattiche da attivare nell'anno scolastico successivo.

### **Attività didattica**

L'attività didattica viene effettuata sia in classe, sia nei laboratori specifici delle varie discipline, sia in aule multioperative. Queste ultime sono attrezzate per svolgere attività di approfondimento e recupero individuale o a piccoli gruppi. In tali aule si trova materiale didattico adatto allo scopo (computer portatili, tablet, software didattici, libri, carte geografiche, globo, macchina fotografica digitale, materiale eterogeneo finalizzato all'apprendimento pratico di concetti teorici).

Le metodologie didattiche utilizzate sono atte a favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, l'autonomia nei suoi vari aspetti (personale, sociale, scolastica), l'integrazione nel contesto scolastico. La scelta delle metodologie, delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione è attuata dai docenti ed è coerente con la programmazione individualizzata di ogni alunno.

### **Verifiche e valutazioni**

Le verifiche si baseranno sull'osservazione diretta e indiretta e/o su prove oggettive. Le modalità con le quali verranno effettuate saranno definite dai singoli piani personalizzati e in relazione alla tipologia degli obiettivi programmati. In generale sarà importante evidenziare i progressi anche minimi degli alunni ADA.

### **Visite d'istruzione e uscite didattiche**

Le visite d'istruzione e le uscite didattiche sono considerate dai docenti della scuola molto rilevanti come fattore di integrazione sociale e quindi necessarie per migliorare la vita relazionale degli ADA sia con gli adulti sia con i pari. Si ricorda che, come da normativa, per l'effettuazione tanto delle uscite didattiche, quanto delle visite d'istruzione è prevista la presenza di un adulto accompagnatore in più per quelle classi in cui ci sia un alunno DA.

Nel caso di alunni DA non autonomi, la scuola, prima di prevedere l'uscita didattica del ragazzo, si riserva di richiedere il parere psico - socio - sanitario redatto dall'equipe multidisciplinare che segue l'alunno; a seguito di ciò, premesso che l'equipe sopra citata rilasci un parere favorevole all'esperienza, l'Istituto propone, sempre in questi specifici casi, la presenza di un familiare in qualità di accompagnatore nelle visite d'istruzione di uno o più giorni.

### **DDI (Didattica Digitale Integrata)**

In seguito all'emergenza Covid-19, per garantire un adeguato supporto didattico ad alunni e alunne che godono dei benefici della L.104/92, in ottemperanza al DPCM dd 03.11.2020 e della Nota 1990 del 05.11.2020, tenuto conto della nota del Ministero dell'Istruzione n.1927 dd. 25.10.2020 che cita il Decreto del Ministero dell'istruzione dd 07. 08.2020, la scuola adotta misure *ad hoc* per ogni alunno/a diversamente abile, prevedendo le migliori soluzioni didattiche in relazione ad ogni singolo caso e situazione, concordando le soluzioni medesime con le famiglie e lo studente.

In particolare, coerentemente con quanto previsto nel PEI di ogni singolo alunno/a, la scuola favorisce, laddove necessaria e proficua, la didattica in presenza anche quando la classe dell'alunno/a DA lavora a distanza al fine di garantire, attraverso il rapporto 1:1, un valido aiuto negli apprendimenti. Non solo, tale attività viene svolta per la maggior parte delle ore in collegamento con la classe di appartenenza degli alunni DA che in contemporanea svolge le lezioni attraverso la DDI. Ciò per favorire una vera inclusione scolastica, che è uno dei pilastri su cui si basa il progetto di vita di ogni ADA. La didattica in presenza si avvale della collaborazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori (laddove presenti) che impostano, in collaborazione con i docenti curricolari, un piano di interventi con modalità, tempi e giornate adeguato ad ogni singolo caso.

Per quei casi di studenti/studentesse che, per motivi legati alla loro specifica situazione, sfruttano in toto la DDI a distanza, gli insegnanti di sostegno intervengono a dare il loro supporto a distanza con modalità diverse che vengono concordate singolarmente in modo da soddisfare ogni esigenza specifica.

### **Rapporti scuola-famiglia**

I rapporti scuola-famiglia avvengono sia attraverso gli incontri istituzionali (riunioni dei GLO per ogni singolo ADA), sia attraverso colloqui mattutini con i docenti (in qualsiasi momento dell'anno previa comunicazione sul libretto personale dell'alunno o tramite registro elettronico) e pomeridiani (due incontri all'anno, uno per periodo scolastico). Per eventuali situazioni di

emergenza legate agli alunni DA, la scuola, se necessario, può chiedere tempestivamente l'intervento dei familiari di riferimento.

### **Accoglienza alunni classi Prime**

Per favorire il passaggio degli alunni dalla scuola secondaria di I grado alla nostra istituzione scolastica, oltre alle normali attività di accoglienza predisposte per tutti gli alunni, sono previsti:

- interventi atti a predisporre un ambiente scolastico che sia rispondente alle esigenze degli alunni;
- primi interventi di informazione ai docenti e al personale A.T.A. sulle modalità più opportune di comunicazione e di relazione con gli alunni;
- consigli di classe straordinari da effettuarsi nel mese di ottobre con l'intervento di alcuni docenti della scuola di I grado.

### **Laboratori di indirizzo**

Presso il Liceo artistico "M. Fabiani" sono presenti molti laboratori di indirizzo (laboratorio di moda, di pittura, di scultura, di discipline grafiche...) particolarmente adatti agli alunni DA. Attraverso le attività laboratoriali infatti lo studente non solo riesce ad esprimere meglio le sue potenzialità operative, ma anche interagisce più spontaneamente con il gruppo classe. E' questo uno degli aspetti che maggiormente può orientare le famiglie a scegliere per i propri figli il percorso scolastico presso il nostro Istituto.

Seguiti sia dagli insegnanti di dette discipline, sia dagli insegnanti di sostegno o educatori, i ragazzi diversamente abili con una programmazione decisamente differenziata hanno qui la possibilità di mettere in luce altre abilità attraverso un percorso piacevole e creativo, ma rigoroso nell'impostazione.

### **Arricchimento dell'offerta formativa**

L'offerta formativa è arricchita, inoltre, da alcuni progetti rivolti specificamente ad alunni con disabilità. Negli anni essi hanno riguardato in particolare attività di musicoterapia, di educazione stradale, di pittura, di apprendimento dell'uso del PC come ausilio per lo studio e attività di recupero finalizzato al successo scolastico. Si segnala inoltre la collaborazione con il C.I.S.I. (Centro Isontino Servizi Integrati) e con il S.I.L.

(Servizio Inserimento Lavorativo), al fine di creare progetti-ponte in vista dell'autonomia lavorativa e sociale degli alunni.

### **Cronogramma delle attività rivolte agli ADA per l'a.s. 2021/2022**

PERIODO	ATTIVITA'	FINALITA'	MODALITA'	CON CHI
Settembre/Ottobre	Organico di sostegno	Assegnazione, sulla base delle indicazioni fornite dall'USR, del numero di ore di sostegno agli ADA e assegnazione dei DA ai docenti di sostegno		Dirigente Scolastico
Settembre/Ottobre	Formulazione orario insegnanti di sostegno	Ottimizzazione degli interventi didattici		Docenti di sostegno e di classe

Settembre	Rapporti con Scuole secondarie I grado	Continuità tra i due ordini di scuola	Incontri	Docenti di sostegno S.I grado
Settembre	Accoglienza nuovi alunni	Agevolazione dell'inserimento nel nuovo contesto scolastico	Conoscenza insegnanti, alunni, personale ATA Conoscenza edificio scolastico Indicazioni mirate, collaborazione con istituzioni territoriali	Alunni
Ottobre	Formulazione GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto	Supporto al Collegio Docenti nel realizzare Piano d'Inclusione e PEI		DS, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA
Ottobre	Preparazione incontri GLO di classe: pianificazioni incontri e stesura circolari	Informazioni preventive, in itinere e in uscita	Incontri con doc. sost., referenti NPI, coordinatori di classe e famiglie	Referenti, Personale di segreteria
Febbraio/marzo	Verifica numero nuovi iscritti DA	Conoscenza preliminare organico di sostegno a.s. 2022-2023	Trasmissione USP nuove iscrizioni DA	Dirigente scolastico e Personale di segreteria
Febbraio-Marzo	Stesura circolari per incontri GLO di classe	Verifica andamento scolastico	Incontri con doc. sost., referenti NPI, coordinat. di classe, famiglie	Referenti, Personale di segreteria
Maggio- Giugno	Rapporti con scuole secondarie I grado	Conoscenza nuovi casi	Incontri	Docenti di Sc. secondarie I grado
Giugno	Organico sostegno-quadro riepilogativo alunni DA iscritti per l'anno 2022-2023	Conoscenza organico di sostegno 2022-2023	Trasmissione USP	Dirigente Scolastico, Personale di segreteria
Giugno	stesura PEI provvisorio	Definire proposte per il progetto d'inclusione per l'a.s. successivo, in caso di nuova certificazione		Docenti di sostegno e di classe, Referenti NPI, famiglie, professionisti
Durante tutto l'anno	Incontri con esperti e referenti	Condivisione progetto educativo per l'alunno DA	Incontri	Doc. di sostegno, Consiglio di classe
A Inizio e a fine anno scolastico	Rapporti con SIL)	Collaborazione progetti mirati per i DA	Incontri progetti mirati preparazione	Referenti



				NPI, CISI, GLH d'Istituto
Durante tutto l'anno	Progetti	Ampliamento offerta formativa dell'Istituto per i DA	Realizzazione progetti mirati	Referenti GLH d'Istituto, docenti di sostegno

## **PROPOSTA DI ISTITUTO PER GLI ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni che presentano Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) hanno diritto, secondo le indicazioni della *Legge n. 170* dd. 08/10/2010, a metodologie didattiche rispondenti alle proprie caratteristiche ed esigenze.

L'ISIS "D'Annunzio – Fabiani" ha predisposto un Protocollo di accoglienza specifico, volto ad individuare i casi sospetti di DSA e a facilitare l'adozione delle misure didattiche previste per gli alunni che presentano diagnosi specialistica di DSA, secondo le indicazioni della *Legge n. 170* dd. 08/10/2010, del *D.M. n.5669* dd. 12/07/ 2011, e ad esso allegate le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, e di tutta la normativa inerente agli allievi con B.E.S. (D.M. del 27 dicembre 2012, *Strumenti d' intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*; C.M. n.8 del 6 marzo 2013, *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d' intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative*; Nota MIUR n.2563 del 22 novembre 2013, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Anno scolastico 2013/2014. Chiarimenti*).

Oltre all'adozione da parte dei docenti di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate, volte a raggiungere gli obiettivi curriculari nel modo più confacente alle attitudini e alle potenzialità di ciascun studente, gli alunni con DSA, a seconda delle caratteristiche ed esigenze personali, usufruiscono di strumenti compensativi e/o di misure dispensative.

Strumenti e misure da adottare vengono stabiliti, in base alle precipue caratteristiche degli alunni, dai docenti del Consiglio di classe in accordo con la famiglia, e sono esplicitati e formalizzati in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che viene redatto **entro il mese di novembre**.

Nell'Istituto è presente il Referente per gli alunni con DSA e con BES, le cui funzioni sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Nello specifico, il Referente DSA d'Istituto assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali docenti "supplenti" in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Al fine di sostenere la presa in carico dello studente con DSA, l'Istituto promuove le seguenti azioni:

### **Cronogramma delle attività rivolte agli studenti con DSA per l'a.s. 2021/2022**

<b>Soggetto</b>	<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Classi</b>
Docenti Coordinatori	settembre	Presa visione della certificazione diagnostica relativa agli alunni con DSA	Tutte le classi interessate
Le famiglie	ottobre	Eventuali richieste da parte delle famiglie della sintesi vocale e conseguente contratto in comodato.	Tutte le classi interessate
Referente DSA	durante il corso dell'a.s.	Sportello DSA/BES (due ore a settimana, su prenotazione)	Tutte le classi interessate
Dirigente Referente DSA Coordinatori di classe	ottobre	Riunione per revisione offerta d'Istituto relativa agli studenti con DSA, in particolare con i coordinatori delle classi quinte e con i docenti neoassunti.	Tutte le classi interessate
Coordinatori di classe	ottobre	Contatti con le famiglie degli alunni con DSA e, se necessario, con gli specialisti che seguono l'alunno/a.	Tutte le classi interessate (Coordinatori o docente designato)
Coordinatori classi prime	ottobre	Se necessario, incontri di continuità con docenti della scuola secondaria di primo grado.	Classi prime interessate
Consiglio di classe	ottobre	Presentazione della situazione degli alunni con DSA e prima predisposizione delle misure didattiche personalizzate	Tutte le classi interessate

Coordinator I classi quinte	entro novembre	Comunicazione al Referente DSA dell'adozione degli strumenti compensativi da utilizzare nelle prove scritte	Tutte le classi quinte interessate
Referente DSA/BES	ottobre-novembre	Attività di accompagnamento per la stesura dei PDP	Tutte le classi quinte interessate
Docenti classi quinte	entro novembre	Redazione del Piano didattico personalizzato (PDP); sottoscrizione del PDP da parte di docenti, famiglia e dirigente scolastico e registrazione a protocollo	Tutte le classi quinte interessate
Referente DSA/BES	aprile-maggio	Attività di accompagnamento per la stesura dell'allegato al Documento del 15 maggio	Tutte le classi quinte interessate
Consiglio di classe	prima riunione utile	Verbalizzazione dell'avvenuta redazione del PDP	Tutte le classi interessate
Docenti	durante il corso dell'a.s.	Adozione di misure didattiche personalizzate	Tutte le classi interessate
Consiglio di classe	in tutte le convocazioni durante l'a.s.	Monitoraggio: verifica dell'andamento didattico degli alunni con DSA	Tutte le classi interessate
Docenti delle classi quinte	durante il corso dell'a.s.	Simulazioni delle prove di esame – adozione di misure personalizzate	Classi quinte interessate
Docenti	durante il corso dell'a.s.	Messa in atto di azioni volte all'individuazione di casi sospetti di DSA	Tutte le classi interessate
Referente DSA/BES	durante il corso dell'a.s.	Verifica e monitoraggio dell'azione dell'Istituto verso gli studenti con DSA/BES	Tutte le classi interessate
Consigli Delle classi quinte	entro febbraio	Formalizzazione nel verbale della richiesta al MI di prove dell'esame di Stato in formato digitale per l'alunno con DSA/BES	Classi quinte interessate
Coordinatori delle classi quinte	febbraio	Richiesta al MI delle prove dell'esame di Stato in formato digitale per alunni con DSA/BES	Classi quinte interessate (coordinatori)
Coordinatori delle classi seconde e quinte	novembre	Richiesta del formato digitale per le prove INVALSI	Classi seconde e quinte (coordinatori)
Coordinatori di	Febbraio-marzo	Contatti con le famiglie per verifica e	Tutte le classi interessate (Coordinatori o docente designato)

classe		monitoraggio del PDP	
Referente BES/DSA	aprile	Comunicazione alle famiglie per richiesta testi in formato digitale	Tutte le classi interessate
Consigli delle classi quinte	maggio	Redazione del documento riservato relativo all'alunno con DSA/BES (allegato al documento del 15 maggio, in vista dell'adozione di misure personalizzate durante l'esame di Stato)	Classi quinte interessate
Consigli di classe	giugno	Verifica e valutazione finale del PDP al momento dello scrutinio	Tutte le classi interessate
Docenti	giugno	Commissione dell'esame di stato: eventuali misure per l'effettuazione delle prove di esame per alunni con DSA/BES sulla base del	Classi quinte interessate (Commission)

			e
--	--	--	---

		documento del Consiglio di classe allegato al documento del 15 maggio	d'esame di Stato)
--	--	---	-------------------

Senza sottovalutare l'importanza dell'azione didattica, che è sicuramente la parte fondamentale dell'offerta rivolta agli studenti con DSA, si sottolinea come sia necessario documentare le attività svolte. In particolare:

- nei verbali di ogni Consiglio di Classe dovrà essere riportato l'esito del monitoraggio del PDP;
- nel verbale dello scrutinio finale dovrà essere riportata la valutazione finale del PDP.

Al fine di consentire la realizzazione del monitoraggio delle attività di Istituto, i coordinatori di classe sono tenuti ad informare il Referente BES/DSA dell'ISIS "G. D'Annunzio-Fabiani" in occasione:

- dei colloqui con le famiglie nel mese di ottobre per la condivisione delle attività;
- della sottoscrizione e della consegna del PDP;
- dei colloqui con le famiglie nel mese di febbraio-marzo (ricevimento generale o comunque periodo simile) per il monitoraggio delle attività;
- di altri colloqui con le famiglie relativi alla tematica DSA.

Il Referente BES/DSA è tenuto, a sua volta, a registrare tutti i colloqui e le azioni relative agli studenti con BES/DSA.

## **L'OFFERTA DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

A causa della diversità delle problematiche che possono emergere, appare impossibile stilare nei dettagli un protocollo unico valido per tutti i casi di studenti con Bisogni Educativi Speciali. Proprio per questo, però, è necessario adottare principi comuni e condivisi a cui poter fare ricorso di volta in volta nell'individuazione delle problematiche stesse e nella ricerca di possibili strategie di intervento.

Alla luce delle problematiche emerse negli ultimi anni, si ritiene pertanto doveroso stilare almeno le linee generali di un protocollo per le tipologie di intervento più frequenti secondo le seguenti voci: individuazione, procedure e strumenti, verifica. Si sottolinea con convinzione, inoltre, che anche nei casi più gravi la medicalizzazione rappresenta comunque una estrema ratio: l'obiettivo primario è invece l'esatto opposto, e cioè porre in essere nell'ambiente scolastico una serie di azioni coordinate tali da consentire di ridurre al minimo il ricorso continuativo a strutture esterne.

Qualora le problematiche emerse richiedano una programmazione specifica, i Consigli di Classe ricorreranno alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato secondo il modello predisposto dalla scuola, piano che verrà condiviso con le famiglie e verificato ad ogni seduta del Consiglio stesso. Anche nei casi in cui il Consiglio di Classe non ritenga necessaria l'adozione di un P.d.P., gli interventi previsti verranno monitorati e verbalizzati durante le sedute del Consiglio di Classe e condivisi con le famiglie.

### *Interruzioni della frequenza scolastica per malattia o simili*

Individuazione: su segnalazione della famiglia.

Procedure e strumenti: in caso di assenze superiori a dieci giorni, i Consigli di Classe redigono un Piano di Compensazione che evidenzia le modalità di recupero dei contenuti al rientro e la programmazione delle verifiche.

In caso di assenze prolungate, che invece configurino la necessità di assistenza per lo studio a distanza, il Consiglio di Classe ed i singoli docenti stabiliscono i contenuti fondamentali per ciascuna disciplina in modo tale da potersi integrare con altre figure professionali (educatori, ecc.) nella prosecuzione del percorso domestico tenendo conto dei tempi necessari; viene inoltre ribadito come le nuove tecnologie rendano molto più facile la trasmissione di materiali da parte dei docenti e degli studenti.

La scuola adotta, in considerazione del Piano della Didattica Digitale Integrata (PDDI) d'Istituto e del Regolamento disciplinare vigente, misure *ad hoc* per ogni alunno/a, prevedendo le migliori soluzioni didattiche in relazione ad ogni singolo caso e situazione, concordando le soluzioni medesime con le famiglie e lo studente, nell'ottica di garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e nella prospettiva di una ampia collaborazione scuola-famiglia.

Verifica: in itinere (anche in modalità DDI) ed al rientro alle lezioni, nell'ambito dell'attività didattica.

### *Necessità di protocolli medici specifici (es. diabete, assunzione periodica di farmaci, ecc.)*

Individuazione: su segnalazione preventiva della famiglia, con certificato medico.

Procedure e strumenti: su autorizzazione della famiglia, l'Istituto mette a disposizione le strutture necessarie e l'eventuale attività di monitoraggio.

Verifica: su feedback dello studente e della famiglia.

### *Difficoltà relazionali del singolo studente*

Individuazione: segnalazione da parte dello studente o della famiglia, Sportello di Ascolto, docenti.

Procedure e strumenti: in collaborazione con gli psicologi, possono essere valutate iniziative che prevedono un primo intervento rivolto alla famiglia; in casi gravi il GLI può valutare l'opportunità di indirizzare la famiglia verso le strutture presenti sul territorio e/o verso una ristrutturazione del percorso formativo oppure, come risorsa estrema e nei casi previsti dalla legge, segnalare la situazione ai servizi sociali.

Verifica: in itinere nei Consigli di Classe (se necessario), e attraverso processo di feedback con studenti, famiglie, eventuali strutture sul territorio.

### *Difficoltà relazionali all'interno della famiglia*

Individuazione: segnalazione da parte dello studente o della famiglia, Sportello di Ascolto, docenti.

Procedure e strumenti: in collaborazione con gli psicologi, possono essere valutate iniziative che prevedono un primo intervento rivolto alla famiglia; solo in casi gravi il GLI può valutare l'opportunità di indirizzare la

famiglia verso le strutture presenti sul territorio oppure, come risorsa estrema e nei casi previsti dalla legge, segnalare la situazione ai servizi sociali.

Verifica: in itinere, attraverso processo di feedback con studenti e famiglie.

### *Difficoltà relazionali all'interno della classe*

Individuazione: segnalazione da parte dello studente o della famiglia, Sportello di Ascolto, docenti.

Procedure e strumenti: il GLI o un suo sottogruppo valuta se le procedure di intervento debbano essere rivolte al singolo oppure al gruppo-classe. Nel primo caso, in collaborazione con gli psicologi, possono essere valutate iniziative in favore dell'autostima degli studenti

attraverso il coinvolgimento delle famiglie; nel secondo invece è possibile l'intervento degli psicologi all'interno del gruppo-classe, in modo da fornire una analisi adeguata della situazione ed elaborare assieme al Consiglio di Classe ed eventualmente al GLI le opportune strategie di intervento.

Verifica: in itinere, attraverso processo di feedback con studenti e famiglie, e l'analisi dei Consigli di Classe alla presenza di studenti e genitori.

#### *Utilizzo di sostanze psicoattive*

Individuazione: da parte di studenti, famiglie, docenti, Sportello di Ascolto.

Procedure e strumenti: ferme restando le azioni di legge, il GLI e i Consigli di Classe devono intraprendere tutte le iniziative possibili nell'ambito della prevenzione (es. interventi di esperti esterni per rafforzare la consapevolezza personale nel percorso di crescita) e del controllo (es. interventi delle forze dell'ordine in ambito scolastico). Il coinvolgimento delle famiglie appare inoltre necessario per casi individuali.

Verifica: in itinere, nei Consigli di Classe o con il personale interessato e coinvolto.

#### *Disturbi dell'alimentazione, Autolesionismo*

Individuazione: Sportello di Ascolto, docenti, famiglie.

Procedure e strumenti: il primo passo è l'enucleazione del problema, che quasi sempre viene nascosto o sottovalutato dai ragazzi coinvolti e dalle loro famiglie. Il coinvolgimento delle famiglie appare pertanto necessario, ed in questa fase il contributo degli psicologi esperti appare fondamentale proprio in virtù della professionalità del ruolo che essi rivestono. La strategia appropriata di intervento appare quasi necessariamente l'invio alle strutture specifiche esterne presenti sul territorio, con le quali una figura incaricata (psicologo esperto, Coordinatore di Classe, docente referente BES) tiene i contatti in modo tale da poter intraprendere, anche in ambito scolastico, le azioni necessarie.

Verifica: attraverso le relazioni con la famiglia e le strutture esterne.

#### *Difficoltà espressive a livello personale e scolastico*

Individuazione: su segnalazione di studenti, famiglie o docenti.

Procedure e strumenti: i Consigli di Classe stilano all'occorrenza un Piano Didattico Personalizzato che tenga conto del livello di partenza, degli obiettivi minimi e degli strumenti in ogni disciplina, delle modalità di verifica.

Verifica: ad ogni riunione del Consiglio di Classe.

#### *Studenti stranieri*

Considerata l'aumento di numerosità dei casi presentatisi nel corso degli anni, l'Istituto si è dotato di un protocollo specifico per quanto riguarda l'offerta formativa rivolta agli studenti stranieri. Esso pertanto viene allegato al presente documento e ne costituisce parte integrante (**Vedi allegato 1**).

#### *Alunni adottati*

L'Istituto si richiama nella sua azione a quanto trasmesso con la [Nota](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) [HYPERLINK](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" [HYPERLINK](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"Prot [HYPERLINK](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-

[ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf". n.7443 [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"dd [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" [HYPERLINK](#) "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf". 18/12/14 (["Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati"](#)); è stato pertanto elaborato un protocollo specifico che viene allegato al presente documento e ne costituisce parte integrante (**Vedi allegato 2**).

#### *Alunni fuori famiglia*

L'Istituto si richiama nella sua azione alle „Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine“ dell'11/12/2017; è stato pertanto elaborato un protocollo specifico che viene allegato al presente documento e ne costituisce parte integrante (**Vedi allegato 3**).

Per tutti gli altri casi che esulino da quelli precedentemente riportati, il Consiglio di Classe ha il compito di analizzare la situazione e intraprendere, all'interno dell'istituzione scolastica o in collaborazione con l'esterno, le iniziative più opportune. Il Consiglio di Classe, eventualmente in sinergia con il GLI, ha inoltre il compito preciso di valutare le segnalazioni e le documentazioni pervenute e, per ogni singolo caso, di discutere con le famiglie le iniziative da programmare e le motivazioni alla base delle scelte effettuate.

#### **DDI (Didattica Digitale Integrata)**

La progettazione della didattica in modalità digitale, nel rispetto delle “Linee guida per la DDI”, tiene conto del contesto e assicura la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Per gli/le studenti/esse con bisogni educativi speciali il Consiglio di classe, nel rispetto della disciplina di settore, concorda il carico di lavoro settimanale da assegnare, garantisce la possibilità di usare gli strumenti compensativi previsti dal PDP, adotta le necessarie misure dispensative, tiene conto delle difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari e degli strumenti tecnologici.

Le decisioni assunte vengono riportate nel PDP.



## **OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

La progettazione delle attività didattiche si propone di conseguire gli obiettivi di seguito elencati:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente/studentessa, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali; utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti e studentesse;
- garantire l'apprendimento anche degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei Piani Educativi Individualizzati e valorizzando comunque l'impegno, il progresso e la partecipazione;
- privilegiare un approccio didattico basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente/della studentessa, per realizzare un'esperienza educativa distribuita e collaborativa che valorizzi la natura sociale della conoscenza.
- monitorare le situazioni di *digital divide* o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a Distanza da parte degli studenti/delle studentesse e intervenire anche con contratti di comodato d'uso per l'utilizzo degli strumenti tecnologici e per far fronte alle necessità di ciascuno/a studente/essa rispetto alle disponibilità dell'Istituto.
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente/della studentessa.
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente/della studentessa alle attività proposte, osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti/delle studentesse che possono emergere nelle attività di Didattica a Distanza.

La nota ministeriale n.388 del 17/3/2020 ricorda di dedicare particolare attenzione agli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e con BES (Bisogni Educativi Speciali).

Gli studenti con difficoltà di apprendimento possono riscontrare, infatti, maggiori criticità nell'organizzazione quotidiana dello studio a casa durante l'erogazione della DaD e della DDI, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei tempi e delle pause, per cui diventa indispensabile realizzare una didattica personalizzata, che consenta a questi allievi di accedere a contenuti adatti alle loro caratteristiche di apprendimento e di ricevere feedback personalizzati, che guidino il loro percorso di conoscenza.

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività a distanza si consiglia di adottare alcuni accorgimenti specifici che possano facilitare il lavoro degli alunni:

- utilizzare un'unica piattaforma online, attraverso la quale inviare i contenuti e restare in contatto con gli studenti ;
- non limitarsi alla sola assegnazione di compiti, come lo svolgimento di esercizi su schede da stampare o pagine da leggere sullo schermo del computer, ma favorire sempre l'interazione alunno/docente e il coinvolgimento attivo del ragazzo;
- definire in anticipo un orario settimanale di videolezioni e interazioni online;
- privilegiare sistemi di comunicazione diretta (come la videoconferenza), per favorire il coinvolgimento attivo dei ragazzi;
- promuovere l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi virtuali , per sollecitare la relazione e il dialogo tra gli studenti e limitare gli effetti psicologici dell'isolamento;
- prevedere una personalizzazione del materiale da studiare e dei compiti da svolgere, facendo riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative previste dal PDP (Piano Didattico Personalizzato), evitando il carico cognitivo;
- favorire la collaborazione scuola-famiglia per pianificare il lavoro settimanale da svolgere a casa;
- programmare attività sincrone che non superino i 40 minuti;
- promuovere l'utilizzo degli strumenti compensativi (hardware e software) previsti dalla Legge 170/2010, anche attraverso il supporto della famiglia, non dando per scontato che i ragazzi li sappiano usare;
- considerare gli aspetti psicologici ed emotivi connessi alla DDI, ricorrendo al supporto degli psicologi d'Istituto per prevenire e gestire situazioni di disagio.

# ALLEGATO 1 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

## **Premessa**

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e presentare procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, rispondere ai loro bisogni formativi, rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte e la partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei figli.

## • **Finalità**

Il Collegio dei Docenti dell'I.S.I.S. "G. d'Annunzio – M. Fabiani" si propone di:

- migliorare le competenze linguistiche degli allievi stranieri (lingua della comunicazione e lingua di studio)
- definire pratiche condivise all'interno delle varie scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- collaborare insieme alle famiglie per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- specificare le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi, i materiali di supporto ecc.

## • **Commissione di Accoglienza**

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico. Presiede la Commissione e controlla che i Consigli di Classe in cui sono inseriti gli studenti da alfabetizzare adottino percorsi educativi personalizzati.
- Docente referente per l'interculturalità. Stabilisce contatti con Enti Locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per elaborare proposte, progetti e corsi di formazione. Mantiene inoltre contatti in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2, raccoglie la documentazione relativa alla normativa esistente e organizza l'accoglienza degli studenti stranieri.
- Docente operativo nei corsi di alfabetizzazione. Organizza il sostegno linguistico da svolgersi nel corso dell'anno scolastico, secondo i criteri precisati al paragrafo 3.
- Docente delle aree disciplinari e/o delle aree di indirizzo. Fornisce materiale strutturato, dopo averlo raccolto tra i colleghi, per favorire l'apprendimento di base.

□ Assistente ATA della Segreteria didattica. Dopo la preiscrizione, richiede alla scuola di provenienza la compilazione di una scheda-dati per trasmetterla poi al referente per l'interculturalità.

La CdA è aperta alla collaborazione di tutti i soggetti interessati.

## **LE FASI DELL'ACCOGLIENZA**

### **A. Area amministrativa**

#### **L'iscrizione**

L'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, ripreso nell'art. 2 della Legge n. 53/2003 e nell'art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 relativi al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione) concerne evidentemente anche i minori stranieri che abbiano tra i 15 e i 18 anni indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R.

n. 394/99).

Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M.

del 23 dicembre 2005, n. 93).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

#### **La documentazione**

All'atto dell'iscrizione, devono essere richiesti i documenti appresso elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto.

#### *Permesso di soggiorno e documenti anagrafici*

Il permesso di soggiorno viene rilasciato direttamente all'alunno straniero che abbia compiuto il 14° anno d'età, in caso contrario ad uno dei due genitori. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta.

Per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il diritto all'autocertificazione (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

In caso di eventuale discrepanza tra le informazioni contenute nell'autocertificazione e nei documenti di riferimento, oppure tra i dati di due documentazioni distinte – di per sé valide – (ad es. per quanto concerne i dati anagrafici), potranno essere ritenuti validi i dati del permesso di soggiorno.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme

citato nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art.32 del D.L.vo. n. 286/98).

Per quanto concerne l’accertamento della cittadinanza dell’alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

#### *Documenti sanitari*

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Di recente è stato chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale, o non statali, sono tenuti ad accertare se sono

state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l’intervento sanitario eventualmente necessario.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l’ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Capo d’istituto comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998).

E’ stato, infatti, chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale o non statale sono tenuti ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

#### *Documenti scolastici*

E’ richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d’origine, o la dichiarazione del genitore dell’alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d’istituto frequentato. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l’autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell’alunno.

Il documento scolastico - qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese - può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale (pratica dell’asseverazione).

**La determinazione della classe non avviene al momento dell’iscrizione in Segreteria ed è compito della Commissione di Accoglienza, secondo i criteri e le modalità di seguito specificate.** Al momento dell’iscrizione viene fissato l’incontro successivo con i genitori.

- **Area educativo-didattica**
- **Il colloquio con i genitori**

Il colloquio con i genitori, precedentemente fissato, viene tenuto da un insegnante del Gruppo Accoglienza con il supporto, se necessario, del mediatore culturale. Ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno utili per adottare decisioni adeguate ai fini dell'inserimento e degli interventi di supporto da attivare.

Le informazioni vengono raccolte nella scheda personale dell'alunno.

- **Il colloquio con l'alunno**

Durante l'incontro con l'alunno, tenuto da un insegnante del Gruppo accoglienza e dal mediatore culturale, attraverso il colloquio (e attraverso una serie di prove di ingresso) si cerca di raccogliere il maggior numero di informazioni relative a:

- Scolarità precedente
- Bisogni di apprendimento
- Interessi e risorse dell'alunno.

La Commissione Accoglienza in questa fase

- definisce la classe di inserimento in base ai criteri sopra esposti: scolarità precedente, bisogni di apprendimento, interessi e risorse.
- Informa tempestivamente gli insegnanti interessati, ai quali trasmette tutte le informazioni utili raccolte.
- attiva le risorse di mediazione e/o facilitazione per l'intervento di supporto

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Il processo di integrazione ha inizio quando gli insegnanti, gli alunni, i genitori considerano la classe come

una comunità che accoglie tutti; una comunità a cui tutti appartengono, dove le esigenze di tutti i membri vengono soddisfatte e dove le persone sono solidali le une con le altre e si sostengono a vicenda.

- **L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici**

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)

la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

A questo proposito, sarà opportuno organizzare corsi di sostegno linguistico di primo e secondo livello.

- **Corsi di sostegno linguistico di primo livello**

I corsi di sostegno di primo livello verranno effettuati secondo le modalità seguenti:

- Primi quindici giorni di settembre. Corso di Italiano L2: 2 ore al giorno per 5 giorni.
- Prime quattro settimane di scuola. Corso intensivo di italiano L2: 2 ore al giorno dal lunedì al venerdì.

A ogni riunione del Consiglio di Classe, l'insegnante responsabile del corso trasmette al coordinatore una scheda con i dati relativi all'interesse, la partecipazione e la progressione nell'apprendimento.

- **Corsi di sostegno linguistico di secondo livello**

Per gli studenti che hanno una maggiore padronanza della lingua si prevede l'organizzazione di un corso di sostegno linguistico extracurricolare: 2 ore settimanali per tutto il primo trimestre.

- **Obiettivi relativi alle competenze**

Per definire gli obiettivi relativi alle competenze e abilità da conseguire nell'apprendimento dell'italiano L2, ci si atterrà ai seguenti livelli comuni europei di riferimento per l'insegnamento delle lingue:

[Livelli HYPERLINK](#)

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)  
HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)

**HYPERLINK**

**"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"**

**HYPERLINK**

**"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"**

**HYPERLINK**

**"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"**





HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" apprendime  
nto HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

HYPERLINK

"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)" dell'italiano**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)"**

**HYPERLINK**

**"[http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)" L2**

Level	A1	A2	B1	B2	C1	C2
lo	A Riconoscere S pa- C familiari ed C O espressioni O L molto semplici, M T riferite a sé o P O alla propria fa- R miglia, se for- E mulate N chiara S -mente.	A2 Capire parole ed espressioni di uso molto fre- quente, relative all'ambito per- sonale. Cogliere l'essenziale di messaggi brevi, semplici e chia- ri.	B1 Comprendere di gli elementi prin- cipali in un ed discorso chiaro in lingua stan- dard su argo- menti noti. Capi- re l'essenziale di argomenti di at- tualità o inte- resse personale.	B2 Comprendere di- scorsi di una certa lunghezza ed argomentazio- ni anche com- plesse, purché il tema sia fami- liare. Seguire i notiziari, le tra- smissioni Tv di difficoltà attualità ed i film in lingua stan- dard.	C1 Riuscire a capire discorsi lunghi, anche non chia- ramente strut- turati, dalle re- lazioni implicite. Seguire senza troppe difficoltà trasmissioni telesive ed i film.	C2 Comprendere con facilità qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, an- che se il discor- so è tenuto in modo veloce econ inflexioni le dialettali.
E L	Comprendere nomi e parole familiari, frasi molto semplici, anche riferit e all' ambiente scolastico circo-stante.	Leggere testi molto brevi e chiari, indivi- duando le infor- mazioni essen- ziali in testi di carattere pratico. Capire lettere personali molto semplici e sin- tetiche.	Capire testi scritti di uso corrente, legati alla sfera quoti- diana. Compren- dere la descri- zione di avveni- menti, di senti- menti e desideri, in testi semplici o lettere personali.	Leggere articoli e relazioni su argo- menti di attualità, comprendendo il punto di vista di chi scrive. Leg- gere e capire un testo narrativo contemporaneo.	Capire testi letterari ed infor- mativi lunghi e complessi, ap- prezzando le diferenze di stile. Comprendere testi specialistici anche piuttosto com- plessi e di settori poco familiari.	Capire con faci- lità praticamen- te tutte le formedi e lingua scritta, inclusi i testi teorici, struttu- ralmente o lin- guisticamente complessi, come manuali, articoli specialistici ed opere letterarie.

I	Interagire	Comunicare af-	Partecipare	a	Comunicare con	Riuscire	ad	Partecipare	fa-
N	In	frontando com-	conversazioni		un grado di	espri-		mersi in	cilmente a qual-
T	modo	piti di routine,	su argomenti		spontaneità	e	modo	sciolto e	siasi conversa-
E	semplice,	che richiedano	fami- liari, di		scioltezza suffi-	spen-	taneo	.	zione e discus-
R	ponendo e ri-	uno scambio di-	interesse		ciente per inte-	Usare la lingua		sione, compren-	
	spondendo a								

P A R L A T O	A	domande chiare	retto	e chiaro	personale o ri-	ragire senza pro-	in	modo	dando anche e-
	Z	e comprensibili	delle	informa-	guardanti la	blemi nel conte-	flessibile	ed	spressioni idio-
	I	su	zioni su argo-	vita quotidiana.	sto sociale.	effi-	cace	nelle	matiche e collo-
	O	argoment	menti ed attività	Utilizzare la	Parte-	cipare rela-	zioni	quali.	Esprì-
	N	inoti o che ri-	consuete. Parte-	lingua	attivamen-	te ad	sociali e	nel	mersi con sciol-
	E	guardano biso-	qipare a brevi	per comunicare,	una discus-	sione	contesto	tezza e rendere	
	L	gni immediati.	conversazioni,	anche in situa-	in	contesti	scolasti-	co. con	
	A		purchè	zioni non note e	familiari, espo-	Formulare idee	precisione	le	
	T		molto semplici.	senza prepara-	nendo le proprie	ed opinioni in	diverse	sfu-	
	O			zione prelimi-	opinioni.	modo preciso e	mature di signi-	collegare gli in-	ficato.

P	Usare	espres-	Usare	espres-	Descrivere, col-	Esprimersi	in	Presentare descri-	Presentare
R	sioni e frasi	sioni e frasi	legando in modo	articolato su una	modo chiaro ed	zioni chiare ed ar-			de
O	semplici per	poco complesse	autonomo e	vasta gamma di	argoment	zioni chiare ed ar-			
D	descrivere luo-	per descrivere il	spressioni poco	vasta gamma di	argoment	zioni chiare ed ar-			
U	ghi e persone	proprio vissuto	complesse, espe-	argomenti di	complessi,	zioni chiare ed ar-			
Z	familiari.	personale e fa-	rienze ed avve-	int-	resse	zioni chiare ed ar-			
I		miliare.	nimenti, il pro-	personale.	secondari, svilup-	zioni chiare ed ar-			
O			prio vissuto per-	Esporre la pro-	pando punti	zioni chiare ed ar-			
N			sonale. Narrare	pria opinione su	speci-	zioni chiare ed ar-			
E			la trama di un	argomenti di at-	fornendo	zioni chiare ed ar-			

P	Scrivere	dati	Prendere appun-	Scrivere	testi	Scrivere	testi	Scrivere	testi	Scrivere	testi
S	R	molto semplici,	ti	annotando	semplici e coe-	chiari	ed	chiari e ben	chiari, scorrevo-		
C	O	come nome e	solo le informa-	renti su argo-	articola-	ti su un'	strutturati, e svi-	li e stilistica-			
R	D	cognome, na-	zioni più chiare	menti noti o di	ampia gamma di	argoment	luppate analitica-	mente appro-			
I	U	zionalità, indi-	e comprensibili.	interesse per-	sonale. Scrivere	interesse	punto di vista.	lettere, relazioni			
T	Z	rizzo, ecc.	Scrivere brevi	sonale. Scrivere	interesse	personale. Scri-	Riuscire a scrive-	ed articoli com-			
T	I		messaggi su	lettere, esponen-	do le proprie	vere relazioni e	re saggi, lettere e	plessi, suppor-			
O	O		bisogni imme-	do le proprie	esperienze ed	brevi saggi, so-	relazioni, espo-	tando il conte-			
N			diati o brevi	esperienze ed	impressioni.	stenendo un' opi-	nendo argomenti	nuto con una			
E			lettere personali.	impressioni.		nione	anche complessi	struttura logica			

• **Indicazioni ai consigli di classe**

L'inserimento dell'alunno appena arrivato in Italia può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, come il cooperative learning.

Dopo le prime fasi di inserimento, i docenti rilevano i bisogni formativi dell'allievo e costruiscono un percorso personalizzato, individuando, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico e sostenere la prosecuzione degli studi.

In particolare:

- Ciascun docente dovrà selezionare i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali esemplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Ciascun docente preparerà i materiali utili per agevolare lo studio della disciplina.
- Sarà garantita, nelle prime fasi di inserimento, la possibilità di attivare lezioni di L2 al mattino.
- **Proposta di assegnazione alla classe**

E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche.

Gli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto si individuano in quelli che:

- provengono da una scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima;
- si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;

c) si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.

Per l'iscrizione degli alunni individuati al punto a) viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto.

Per gli allievi individuati al punto b) e al punto c) la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (C.M. n.301 del 08/09/1989, C.M. n.205 del 26/07/1990 e D.P.R. n.394 del 31/08/1999 art.45), delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati e il colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe.

E' da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.

Di norma, i minori stranieri soggetti a obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine.

La disposizione generale dovrà tuttavia essere confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, terrà conto:

dell'età anagrafica;

dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare

l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);

del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

del titolo di studio posseduto dall'alunno;

dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno( D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

Successivamente la Commissione Accoglienza valuterà tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia, prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri allievi provenienti dallo stesso Paese;
- numero di alunni stranieri presenti nella classe;
- complessità delle classi (presenza di DVA, alunni DSA, BES), dispersione).

• **Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati**

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006) si deve tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 la Scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

In particolare, l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

***“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.***

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, elaborando un Piano Educativo Personalizzato, secondo le indicazioni contenute nel precedente punto n. 5.

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano/L2.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Educativo Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, si prendono in particolare considerazione:

- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi realizzabili
  
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo trimestre/quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo:

***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***

Oppure, più dettagliatamente:

***“La valutazione espressa fa riferimento al P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, e in particolare per gli alunni del 1<sup>o</sup> biennio, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle

indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (Circ. min. n.24 del 01/03/2006), che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.

***“... La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.***

***E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero...***

***Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.***

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, verrà richiesto l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

#### • **I mediatori linguistici e culturali**

La richiesta di mediatori linguistici e culturali in ambito educativo e scolastico si accompagna all'aumento della presenza di allievi stranieri. Nelle scuole che hanno una presenza consolidata di alunni stranieri e che utilizzano il mediatore, si è cercato di definire con maggior precisione i compiti di questa figura professionale, intesa quale supporto al ruolo educativo della scuola.

La L.R. 31/2015 “Norme per l'integrazione delle persone straniere immigrate” ha istituito l'Elenco regionale dei mediatori culturali.

L'Elenco è a disposizione di enti pubblici, imprese private, realtà del terzo settore che intendano avvalersi della professionalità del mediatore culturale per facilitare la comunicazione con persone straniere immigrate.

A partire dalle esperienze consolidate, si possono individuare i seguenti quattro ambiti di intervento.

Il mediatore, un esperto esterno alla scuola, può collaborare in:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;
- compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

Dal punto di vista della normativa, le leggi sull'immigrazione (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del 30 luglio 2002) fanno esplicitamente riferimento a questa figura professionale: “lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni nell'ambito delle proprie competenze favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni per l'impiego, all'interno delle proprie strutture, di stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali, al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi” (Legge n. 40/98, art. 40, comma 1). L'art. 36 della stessa legge indica, inoltre, la necessità di stabilire “i criteri e le modalità



di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati" e, ove possibile, delle famiglie stesse.

Resta fermo che la funzione di mediazione, nel suo insieme, è compito generale e prioritario della scuola stessa, quale istituzione preposta alla formazione culturale della totalità degli allievi nel contesto di territorio.

- **Altri strumenti e risorse**

- Docenti tutor
- Studenti tutor e alunni dello stesso Paese come *compagni di viaggio*
- CPIA
- Corso serale
- Iniziative e progetti eventualmente attivati a livello territoriale

### **Riferimenti normativi**

- **Integrazione HYPERLINK**

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) HYPERLINK

["http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml"](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml) Scolastica

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

>C.M. 8/9/1989, n. 301, *"Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"*

>C.M. 22/7/1990, n. 205, *"La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"*

>Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, *"Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola"*

>Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 15/6/1993, *"La tutela delle minoranze linguistiche"*

>C.M. 2/3/1994, n. 73, *"Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"*: *"L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri; non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro. Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà"*.

>Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta"*

*formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio*".

>Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

>la circolare Ministeriale della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998

>Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le discipline dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

>C.M. n. 155/2001 finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio

>C.M. n. 160/2001 finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori

>C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

- [Art. 9](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio2/proc_immigratorio.shtml) HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"CCNL  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"-  
Comparto HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"  
HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio2/proc\_immigratorio.shtml"scuola

- [Indagine](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf) HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" HYPERLINK  
"http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf" sulle  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"  
HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\_studente/ufficio6/allegati/all1\_immigrazione.pdf"

[HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)

[HYPERLINK](#)

["http://www.pubblica.istruzione.it/dg\\_studente/ufficio6/allegati/all1\\_immigrazione.pdf"](http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studente/ufficio6/allegati/all1_immigrazione.pdf)buone



## FINALITA' DEL PROTOCOLLO

La realtà dell'adozione è da tempo ampiamente diffusa nella nostra società. E' innegabile tuttavia che l'adozione comporta alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli allievi adottati. Occorre infatti ricordare che l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita e che, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita, possono emergere problematicità e insicurezze che vanno lette e comprese alla luce dell'adozione. Occorre per di più rammentare che le discontinuità afferenti al passaggio tra ordini e gradi di scuola possono essere maggiormente amplificate per gli alunni adottati, a causa di possibili fragilità connesse a una particolare reattività ai cambiamenti, a una autostima precaria, alle difficoltà di pensarsi capaci, al timore di non essere accettati dai compagni e dagli insegnanti. Con il procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse e spesso si evidenziano disagi abbastanza comuni per molti studenti adottati, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio (capacità di resilienza).

La scuola deve pertanto essere consapevole delle difficoltà dei ragazzi adottati e deve possedere le corrette conoscenze per affrontarle.

A tal fine, l'Istituto:

- costruisce una alleanza educativa tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, allo scopo di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza, autostima e senso di autoefficacia da parte dell'alunno adottato;
- prefissa e definisce pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza, e valorizza la specificità dello studente adottato che ha un passato e un presente personali e diversi;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti ed Enti Autorizzati;
- individua un insegnante che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- attiva tempestivamente interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati e personalizzati consentiti dalla normativa), quando emergono difficoltà nell'apprendimento;
- presta particolare cura e attenzione al clima relazionale di classe mediante il ricorso ad attività e a metodologie che sostengono gli studenti nei processi inclusivi;
- attua percorsi educativi condivisi finalizzati allo sviluppo di comportamenti autodeterminati e, conseguentemente, di condotte basate sull'autoregolazione e sull'autorealizzazione.

## AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Per quanto riguarda gli studenti adottati, l'Istituto si richiama nella sua azione a quanto trasmesso con la [Nota Prot HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) [HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) [HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf) n 7443 [HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf)

[FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf](http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf)" HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf"dd HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf" HYPERLINK "http://aipd.it/wp-content/uploads/2015/01/nota-trasmissione\_LINEE-DI-INDIRIZZO-A-FAVORE-DEGLI-ALUNNI-ADOTTATI-7443-18-12-14.pdf". 18/12/14 ("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati"). In essa sono evidenziati alcuni campi di criticità, e in particolare:

- Difficoltà di apprendimento
  - Difficoltà psico-emotive
  - Bambini/ragazzi segnalati con bisogni speciali o particolari
  - Preadolescenza e adolescenza
  - Italiano come L2
- 
- Identità etnica
  - Scolarizzazione nei Paesi d'origine

Nella Nota Ministeriale vengono prese in esame tali problematiche relative all'adozione in un arco di tempo che va dalla scuola primaria a quella secondaria di secondo grado. In quest'ultima, vista l'età degli studenti, non tutte le complessità emergono con la stessa frequenza; nello specifico, quelle che più spesso ci si trova ad affrontare investono le seguenti aree:

- Difficoltà di apprendimento.** Fra i ragazzi adottati è possibile riscontrare una frequenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati, e più in generale, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, alcuni ragazzi adottati possono presentare problematiche nella sfera psicoemotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Queste difficoltà possono manifestarsi con disfunzionalità della concentrazione, dell'attenzione, della memorizzazione, della produzione verbale e scritta, e di alcune funzioni logiche.
- Difficoltà psico-emotive.** Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente all'adozione possono determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare e di esprimere le proprie emozioni. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito sono i vissuti che albergano nell'animo di molti ragazzi, rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi ragazzi hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, e dunque di imparare a riconoscere, a esprimere e a utilizzare correttamente le proprie emozioni (alfabetizzazione emotiva). Proprio in relazione all'intelligenza emotiva, l'esperienza evidenzia che i minori adottati internazionalmente hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di regressione sul piano emotivo. Tale involuzione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano,

talvolta, comportamenti immaturi nella relazione con il gruppo dei pari. Potrebbe inoltre acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive. Questo è il motivo per cui gli alunni adottati possono mettere in atto strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione, e dunque cadere in una spirale di atteggiamenti provocatori e aggressivi.

□ **Ragazzi segnalati con bisogni speciali o particolari.** Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette “adozioni di bambini con bisogni speciali” (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Questi ragazzi possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico. Va inoltre segnalato che il dato globale, anche per la sola salute, è sottostimato.

□ **Preadolescenza e adolescenza.** Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento, così come comune - e forse necessario - è nell'adolescenza il bisogno di confrontarsi con le proprie radici ed il contesto di provenienza.

□ **Italiano come L2.** L'esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette “*basic interpersonal communicative skills*”). Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette “*cognitive/academic linguistic abilities*”, costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente. Secondo l'esperienza e gli studi in materia, i ragazzi adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a “leggere”, quanto nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare serie difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere concetti sempre più astratti. Queste difficoltà nell'uso del linguaggio si intersecano con le difficoltà di apprendimento già precedentemente evidenziate. Inoltre la modalità di apprendimento della lingua non è “additiva” (la nuova lingua si aggiunge alla precedente), come nel caso degli immigrati, bensì “sottrattiva” (la nuova lingua sostituisce la precedente), e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi “privi di vocaboli per esprimersi”; ciò provoca la rabbia e una gamma di emozioni negative ad essa connesse che possono tradursi in un disturbo dell'apprendimento scolastico.

□ **Identità etnica.** Un allievo adottato internazionalmente non è un ragazzo straniero immigrato, bensì un giovane italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, talvolta alternati a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

A tal proposito è utile rammentare che sono principalmente quattro i gruppi caratterizzati dai diversi livelli di identificazione con il gruppo etnico e la cultura italiana: i “duali”, gli “assimilati”, i “separati” e i “sospesi”. I duali mostrano un'elevata valorizzazione della propria etnicità

unitamente all'assunzione del patrimonio culturale trasmesso dai genitori adottivi; gli "assimilati" assumono il riferimento esclusivo al patrimonio culturale dei genitori adottivi; i "separati" mostrano un livello nullo o estremamente basso di identificazione con la cultura dei genitori adottivi; i "sospesi" restano ai margini di entrambe, mostrando non solo una bassa identificazione con il background culturale dei genitori adottivi ma anche uno scarso riferimento al gruppo etnico del Paese di origine. Dall'analisi dei profili di queste tipologie, gli "assimilati" mostrano buoni livelli di adattamento così come i "duali", ma questi ultimi ottengono rispetto ai primi livelli più elevati di benessere psicosociale, autostima, accettazione del proprio corpo e qualità delle relazioni familiari. D'altro lato, invece, i profili dei "sospesi" e dei "separati" mostrano alcuni indicatori di sicure problematicità.

Non bisogna poi dimenticare che anche i vissuti emotivi caratterizzanti la preadolescenza e l'adolescenza, fasi della vita in cui si va definendo l'identità, possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso, poiché nel loro caso pensare l'identità implica il tentare una complessa ricucitura tra quanto si è vissuto nel passato e quanto si vive nel presente. Un simile cammino interiore potrebbe durare a lungo ed essere a sua volta accompagnato da periodi di estrema turbolenza esistenziale, in cui lo spazio mentale per gli apprendimenti può essere ridotto o persino completamente invaso dall'urgenza di altri pensieri. Quanto espresso è particolarmente riscontrabile in chi viene adottato in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra i docenti dei diversi ordini e gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi, se necessario, familiarizzino con il nuovo ambiente tramite attività di orientamento (visite alla scuola e incontri con gli insegnanti) prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e per monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisano difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico quale quello di istruzione secondaria superiore.

## **RUOLI**

L'inclusione e il successo formativo del ragazzo adottato a scuola può essere garantito solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, equipe di riferimento ed Enti Autorizzati. La scuola pertanto agisce secondo le seguenti modalità:

### **• DIRIGENTE SCOLASTICO**

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione (referente DSA/BES d'istituto) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati (Piano di Inclusione allegato al PTOF);



- sentiti i genitori e il referente, decide la classe di inserimento dei neo-arrivati (nel caso di adozioni di ragazzi con età maggiore di quattordici anni), e prende visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica, necessaria per lo studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio).

#### • INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i docenti supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola mette in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

#### • DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione degli alunni adottati, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, favorendone il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- promuovono condizioni di sviluppo resiliente;
- ricorrono a metodologie cooperative e di tutoring al fine di promuovere rapporti interpersonali e comportamenti prosociali;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente, e relativamente alla conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle effettive esigenze di apprendimento dei singoli;

- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo;
- sostengono e gratificano l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- favoriscono lo scambio e il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico.

#### • FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore, allo scopo di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

### **INSERIMENTO ALLIEVI NEO-ADOTTATI: BUONE PRATICHE**

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono infatti da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni precedenti all'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano doversi confrontare con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. E' indispensabile pertanto che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini e alle relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente, quindi, allo scopo di agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula devono essere maggiormente finalizzati a facilitare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo, l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere quegli elementi utili a valutare la scelta migliore in base alla sua velocità di adattamento e alle sue capacità relazionali e di apprendimento.

### **PROGETTI DI INTERCULTURA**

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Infatti, accogliere un allievo adottato significa fundamentalmente accogliere la sua storia. E' dunque necessario non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé.

Pertanto, quando si affronta in classe il tema dell'adozione, bisogna fare attenzione a non inescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità. Certamente le necessità degli alunni adottati internazionalmente non vanno assimilate a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre l'alunno adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato. Inoltre, del Paese di nascita del minore sarà ovviamente opportuno sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

### **Riferimenti normativi**

- Legge del 4 maggio 1983, n. 184 recante *Diritto del minore a una famiglia*;
- Circ. n.28 Prot.206 del 10.1.2014 recante *Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015*;
- Art. 10 della legge 184/83 recante *L'affidamento "a rischio giuridico"*;
- Nota MIUR Prot. n. 547 del 21/2/2014 recante *Deroga iscrizione alla prima classe della primaria*;
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014;
- Nota prot. n. 4403 del 15-05-2011 della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.(certificazioni scolastiche);
- Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 marzo 2013(alunni con BES);
- D.P.R. 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni;
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18/12/2014.

## **ALLEGATO 3**

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI FUORIDALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**

Il presente protocollo illustra le linee-guida che l'istituto si propone di seguire nell'accoglienza e nell'accompagnamento scolastico degli studenti che si trovino, anche temporaneamente, al di fuori della famiglia di origine. Esso pertanto si propone di declinare il principio fondamentale dell'inclusione allo scopo di garantire a tutti l'istruzione scolastica e pari opportunità in materia di accesso, di successo formativo e di orientamento. A tale scopo l'obbiettivo è l'inserimento delle alunne e degli alunni all'interno delle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati per l'accoglienza di varie forme di diversità (differenze di genere, diversamente abili, eterogeneità di provenienza sociale) e riconoscendo quindi la valenza positiva della socializzazione e dell'apprendimento tra pari e del confronto quotidiano con la diversità.

#### **• CONTESTO GENERALE E PROVENIENZA**

Gli alunni temporaneamente fuori dalla famiglia di origine possono essere genericamente suddivisi in differenti categorie di provenienza.

- Le alunne e gli alunni in affidamento familiare temporaneo (fino a un massimo di due anni);
- Le alunne e gli alunni ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione (case-famiglia, comunità socio- educative e socio-sanitarie);
- Le alunne e gli alunni stranieri non accompagnati, definiti ai sensi dell'art. 3, legge n. 47/2017;
- Le alunne e gli alunni in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale (ragazzi e ragazze che hanno compiuto 14 anni che sono in comunità in applicazione di una misura cautelare secondo il DPR n. 448/1988).

#### • **LE PROBLEMATICHE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI FUORI FAMIGLIA**

L'esperienza evidenzia elevati livelli di insuccesso scolastico dei minorenni che crescono al di fuori della loro famiglia, che si manifestano con carriere scolastiche più brevi e rapidamente professionalizzanti, con bocciature numerose, abbandono precoce, alti livelli di assenze e il conseguimento di esiti sistematicamente inferiori nelle competenze di base. In particolare, fra le lacune più frequenti, si rilevano scarsi livelli di competenza verbale, carenze nell'attenzione e nella capacità di inibire risposte istintive, che sfociano spesso in difficoltà legate all'autoregolazione e alla stima del sé amplificate dalla mancanza di una continuità affettiva. È purtroppo evidente come il disagio emotivo che caratterizza la storia personale comporti ripercussioni negative anche sulla capacità cognitive, che spesso si palesano già a partire dalla scuola primaria e secondaria di primo grado, quando il divario socioculturale tra gli alunni che provengono da contesti più deboli e quelli che vivono in ambienti culturalmente ed economicamente più avvantaggiati tende ad ampliarsi.

Nel passaggio alla secondaria, in cui è più rilevante il ruolo dei pari, i rapporti amicali precedentemente costruiti vengono spesso modificati o addirittura interrotti. Gli studenti hanno dunque bisogno di fare nuove amicizie, in un contesto sociale più complesso. L'attenzione dello studente, pertanto, si polarizza nel tentativo di farsi accettare dai nuovi compagni, più che sulle attività di studio. Gli allievi si devono poi confrontare con un numero maggiore di docenti, con stili relazionali diversi, a volte scarsamente informati sulla storia del minorenne affidato o in comunità. I docenti risultano inoltre più attenti ai risultati e alla disciplina, spesso gestita con modalità espulsive nei confronti di coloro che presentano difficoltà gravi di

autoregolazione. Gli alunni che crescono fuori dalla famiglia di origine sono soggetti infatti ad un numero significativamente superiore di allontanamenti dalla scuola (più o meno prolungati) e di provvedimenti disciplinari.

Alla luce di queste considerazioni, la formazione dei docenti riveste una particolare importanza, in quanto essi devono essere preparati a cogliere i segnali di disagio, malessere, sofferenza e a muoversi per intervenire, avendo sempre presente che “segnalare per tutelare” è un preciso dovere di tutti coloro che operano con i minorenni. La formazione quindi deve essere finalizzata al rinforzo delle competenze relative a un'attenta gestione della classe e alla predisposizione di specifiche esperienze di apprendimento cooperativo, che sollecitino accettazione, aiuto reciproco e tutoraggio tra compagni e che facciano emergere contemporaneamente le risorse relazionali. L'istituto inoltre si adopera per rendere flessibili strategie, metodologie, tempi e curricula nell'ambito di quanto consentito dalla normativa vigente, costruendo e ricercando percorsi, itinerari e unità didattiche che forniscano competenze quando il minorenne è a scuola, considerando che il

tempo scuola è, in queste circostanze, il più proficuo e stabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Gli insegnanti possono prevedere un percorso personalizzato o, in caso di disabilità, di un Piano Educativo Individuale (PEI), qualunque sia il momento dell'anno in cui il minore viene accolto a scuola, che valorizzi la resilienza, competenza che i minorenni fuori famiglia acquisiscono nei diversi contesti di vita e che consente loro di poter svolgere un ruolo attivo nelle esperienze di apprendimento tra i pari. Un'altra competenza non ordinaria da valorizzare è la competenza plurilinguistica, nel caso dei minorenni stranieri fuori famiglia. La valutazione del percorso didattico deve essere flessibile, personalizzata e individualizzata, al pari delle strategie e delle metodologie attuate per il raggiungimento degli obiettivi.

Di particolare importanza appare inoltre l'esigenza di predisporre, mantenere e sostenere le relazioni e le reti significative tra i docenti e le famiglie affidatarie, gli educatori di comunità ed i tutori dei minorenni, coinvolgendo i servizi sociali, sanitari e psicopedagogici anche attraverso l'individuazione e l'utilizzo di un docente referente per l'inclusione, con il compito di favorire la condivisione del progetto d'inclusione.

#### • **L'AMBITO AMMINISTRATIVO**

Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online. In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore (anche provvisorio) nel caso in cui sia stato nominato, presentando una dichiarazione attestante l'affidamento rilasciata dal Servizio sociale competente (Comune di residenza del minore) o il provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nel caso degli alunni collocati in strutture di protezione, compresi coloro che sono sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, procederà all'iscrizione il tutore o il legale rappresentante della struttura fino a quando non sia stato nominato il tutore (o persone da loro delegate). Nel caso di minorenni non accompagnati (i quali spesso non possiedono la documentazione necessaria per l'iscrizione) procederanno il tutore o il responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato. Per tutti è necessario che venga garantita la precedenza per quel che riguarda l'accettazione delle domande di iscrizione.

Per quel che riguarda gli alunni fuori dalla famiglia di origine, la scelta della classe d'inserimento e della tipologia di formazione dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo tra scuola e affidatari o tutori, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che si occupano del minore. In questa fase di reciproca interlocuzione, la scuola deve ricevere una chiara e corretta documentazione, nel rispetto della privacy, relativa alla situazione familiare e/o residenziale dell'alunno e del progetto per esso avviato. La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente al Collegio dei Docenti, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari o del tutore, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore; essa dovrà inoltre tener conto delle capacità inclusive e di flessibilità dei docenti che verranno

direttamente interessati dal processo di accoglienza. Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Per questi alunni possono verificarsi trasferimenti improvvisi da una scuola ad un'altra perché inizia un progetto di affidamento, perché si entra in comunità o ci si trasferisce di comunità. Tutte le prassi di trasferimento (richiesta e ottenimento di nulla osta, passaggio di documentazione, ecc.) devono quindi essere agevolate. Al fine di facilitare e supportare le delicatissime fasi iniziali del progetto di affidamento sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico del tempo necessario al ragazzo per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto. Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con gli affidatari o con il tutore.

Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. Si ritiene fondamentale che il passaggio di tutta la documentazione relativa all'alunno avvenga in modo contestuale al trasferimento dalla scuola di provenienza a quella di arrivo. Tale documentazione deve contenere una specifica relazione nella quale siano esplicitati tutti gli elementi utili a dare continuità al percorso scolastico, con un dettagliato riconoscimento delle eventuali difficoltà e delle soluzioni didattiche, metodologiche e valutative attivate. È infatti necessario che il percorso stesso sia documentato e strutturato in modo da rendere esplicite le competenze raggiunte dall'alunno, i suoi punti di forza e quelli di debolezza, per dare la possibilità al minore di ripartire in un contesto di nuova accoglienza con esperienze didattiche e di socializzazione calibrate sulle sue effettive potenzialità.

Le schede di valutazione devono essere intestate con il nome e il cognome che il minore ha nel momento in cui sono emesse. Per i minori affidati a parenti o a terzi non si pongono particolari problemi e le schede sono rilasciate con il cognome d'origine. Nel caso invece degli alunni in collocamento provvisorio "a rischio giuridico", vale quanto già stabilito dalle "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati". A tutela della privacy di ogni alunno fuori dalla famiglia di origine occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi dei minorenni. I documenti di valutazione verranno ritirate dagli affidatari nel caso degli alunni in affidamento e, negli altri casi, dal tutore (anche provvisorio) e, sino a quando questi non sia stato nominato, dal legale rappresentante della struttura.

La scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) o l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

Facendo riferimento alle "Linee guida ministeriali per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori dalla famiglia di origine" per quanto riguarda il ruolo delle singole istituzioni scolastiche e amministrative, si ritiene utile ricordare il ruolo fondamentale che può essere svolto dai CPIA nel caso di alunni stranieri appena giunti in Italia, e pertanto in possesso di limitate conoscenze linguistiche. Nell'ambito dell'ampia e articolata offerta che essi realizzano, infatti, il regolamento prevede che ai CPIA "possano iscriversi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, ferma restando la possibilità, a seguito di accordi specifici tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali, di iscrivere, in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età" (art. 3, DPR n. 263/12). Con l'annuale circolare sulle iscrizioni (cfr. CM

n. 4/17) è stato specificato che “Nel caso di soggetti, che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, sottoposti a provvedimenti penali da parte dell’Autorità Giudiziaria minorile la possibilità di essere iscritti ai percorsi di istruzione di primo livello è assicurata indipendentemente dalla stipula dei suddetti accordi; analoga possibilità è assicurata anche ai minori stranieri non accompagnati che hanno compiuto il quindicesimo anno di età”.

## • **RUOLI E FUNZIONI**

Il Dirigente Scolastico promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell’alunno fuori famiglia, avvalendosi anche della collaborazione di un insegnante referente. A tal fine:

- garantisce che nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni fuori famiglia (Piano di Inclusione allegato al PTOF);
- propone al Collegio dei Docenti la classe di inserimento, sentiti tutti i soggetti interessati, alla luce della documentazione fornita sul minore;
- in riferimento specifico, ma non esclusivo, agli alunni stranieri non accompagnati, promuove percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l’uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- segnala agli Uffici Scolastici Regionali la necessità di attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto sul minore (scuola, famiglia se coinvolta, affidatari, tutori o delegati ad occuparsi del rapporto con la scuola, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, sulle tematiche connesse con il benessere degli alunni fuori famiglia;
- quando il processo di allontanamento del minorenne dalla famiglia, ai sensi dell’articolo 403 c.c., avviene durante l’orario scolastico, pianifica il procedimento in stretta collaborazione con gli insegnanti, anche per aiutare il minorenne a trovare i giusti modi e tempi per spiegare alla classe l’accaduto, garantendo il rispetto della privacy;
- pone particolare attenzione ai percorsi PCTO e al rapporto con le aziende. Questi ragazzi hanno tempi brevi per l’acquisizione dell’autonomia - la tutela termina a 18 anni – e quindi se possibile devono essere privilegiati percorsi professionalizzanti, al fine di creare occasioni di lavoro.

Il docente con funzione di coordinamento:

- supporta il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti nella scelta della classe d’inserimento;
- informa gli insegnanti, compresi i docenti a tempo determinato, della eventuale presenza di alunni fuori famiglia nelle classi;
- accoglie i genitori, i tutori o chi è delegato a svolgere i rapporti con la scuola; raccoglie e dà loro le informazioni essenziali all’inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- mantiene attivi i contatti con gli operatori e tutti i soggetti che seguono il minore;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- raccoglie e scambia informazioni sull’alunno al suo ingresso, mettendole in rete tra i docenti e li supporta nella realizzazione dei percorsi didattici personalizzati;

- monitora l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno attraverso assidui scambi con i docenti e gli operatori della scuola che a qualsiasi titolo hanno in carico il minore;
- mantiene dei rapporti di continuità educativa in tutti i casi in cui si verificano cambiamenti nella composizione dell'equipe educativa.

#### I docenti:

- partecipano a momenti di formazione mirata;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nell'ambito della funzione docente per la scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente gli affidatari, i tutori o i loro delegati e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligono approcci didattici basati;
- tengono contatti costanti con gli affidatari, i tutori o i loro delegati ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso degli alunni fuori famiglia; relativa alla gestione ordinaria si relazioneranno con i genitori affidatari o con i referenti delle strutture di protezione che si occupano di curare le relazioni con la scuola.
- predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligono approcci didattici basati sul cooperative learning e sulla valorizzazione delle risorse, sulla didattica laboratoriale, su forme di peer tutoring, su modelli di allenamento emotivo, modelli metacognitivi.

Si ritiene infine utile riportare in seguito quanto stabilito dalla normativa relativamente alle funzioni di affidatari, tutori e strutture di protezione nella gestione dei rapporti con l'istituzione scolastica.

L'art. 5 della legge n. 184/1983 ha stabilito che "(...) l'affidatario esercita i poteri connessi con la responsabilità genitoriale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica". Esercitare tali poteri significa, di fatto, che gli affidatari in tutte le tipologie di affidamento gestiscono i rapporti quotidiani con la scuola: firma del diario, giustificazione delle assenze, autorizzazioni alle uscite, colloqui con gli insegnanti, elettorato attivo o passivo negli organi rappresentativi della scuola. È in capo agli esercenti la responsabilità genitoriale o al tutore la scelta relativa alla frequenza dell'ora di religione e all'indirizzo scolastico (scuola secondaria di secondo grado) dell'affidato, sentendo anche il parere degli affidatari. Solo nell'eventualità di attività che presentino un qualche rischio, esempio i campi scuola, può essere necessario il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale o del tutore se nominato. Le famiglie affidatarie collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei bambini e ragazzi e partecipano a Gruppi di lavoro che riguardano i minorenni che vivono con loro. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minorenne al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minorenni già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio dei bambini o ragazzi in affidamento con giusta misura, nel rispetto quindi dei tempi e delle loro possibilità di apprendimento;



- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Nel caso degli alunni ospiti in strutture di protezione occorrerà informare la scuola di quali siano i delegati a curare i rapporti con essa in merito al minore. I delegati, nel loro ruolo di affidatari, esercitano i poteri connessi con la responsabilità genitoriale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica, come esplicitato nel precedente paragrafo in riferimento alle famiglie affidatarie e, tra l'altro, partecipano alle riunioni dei gruppi GLH laddove trattasi di minore con disabilità.

Compatibilmente con quanto stabilito dal provvedimento di allontanamento, la famiglia di origine può essere coinvolta nell'attività scolastica (colloqui con gli insegnanti, credenziali di accesso al registro elettronico, ecc.); è quindi necessario che la Scuola conosca il progetto in atto sul minore e le modalità e la cadenza degli eventuali incontri con la famiglia d'origine e/o i parenti.